

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
id. semestre	11
id. trimestre	6
id. mese	2
Estero: anno	L. 28
id. semestre	17
id. trimestre	9

Le associazioni non divise si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 60. - Ininterrotta pagata dopo la firma del gerente cent. 30. - In quarta pagina cent. 10. - Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prezzo.
Immagini non si restituiscono. - Lettere e pioggetti non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

UTILI CONFRONTI

Il Figaro di Parigi, giornale non sospetto di eccessiva tenerezza per i clericali, pubblica un interessante lavoro nel quale mette a confronto le scuole, dei religiosi con quelle laiche.

Giova riportarne le parti di maggiore importanza:

Da principio i liberali legittimavano la loro guerra contro la Chiesa, accusandola d'arrestare nel suo corso l'umana intelligenza.

Ma all'accusa fu ben risposto colla storia alla mano. Colla storia alla mano si dimostrò che i frati, fino dagli antichi tempi, salvarono l'agricoltura e le lettere, ristabilirono le vere nozioni di diritto e di proprietà, assai più barbare su tutta la linea; poi, quando questa disparve per dar luogo alla feudalità, pigliarono la difesa del popolo contro le prepotenze dei nuovi padroni, proclamavano l'uguaglianza delle anime, rigenerarono il soldato segnandolo della croce, rilevavano la dignità della donna; insomma sostennero la libertà nel feudalismo, come avean diffuso la luce fra le tenebre della barbarie; furono i veri e i soli legittimi rivoluzionari che infrangono le catene della schiavitù, che lottano non già col ferro alla mano per distruggere l'uomo, ma coll'arma del Vangelo, per combatterne le passioni.

Non potendo negare questi fatti ormai noti a tutto il mondo, i nostri liberali, allegando i tempi mutati: E' vero (dissero), grandi servizi resero in passato i religiosi alla società; ma ormai, egli han fatto il loro tempo. Giacchè, se già rappresentarono la scienza, l'operosità e la luce, ora non rappresentano più altro che l'ignoranza e l'ignoranza.

A questa nuova obiezione si rispose pure coi fatti, confrontando il Fratello della dottrina cristiana col maestro laico, la Suora della carità coll'istitutrice stipendiata, il Gesuita col professore dello Stato. Che ne risultò?... Un magnifico quadro che giova esporre agli occhi del pubblico.

Le scuole dei Fratelli sono in Francia, assai men numerose che quelle dei laici:

ed pure ne trenta ultimi anni trascorsi, di due mila posti dati a concorso, 1547, cioè tre quarti e più, toccarono agli allievi dei Fratelli, il resto a quelli delle scuole laiche.

Andiamo avanti. Quanto costa allo Stato, o al Municipio un Fratello della dottrina cristiana? 800 lire. E quanto un maestro laico? 1800, cioè più del doppio.

E dai Fratelli passando a Gesuiti, rileviamo che i risultati dell'istruzione gesuitica, stanno a quelli dell'istruzione laica come dieci a uno.

Un solo dei loro colleghi ha dato alla Scuola di S. Cyr 1284 allievi, alla Politecnica 458, alla Navale 1189, alla Centrale 288. E questi meravigliosi risultati, non che diminuire, crescono ogni anno. La Scuola militare, che 20 anni fa riceveva dai Gesuiti un allievo, ora ne accoglie, anno per anno, un ottantina.

Avanti, bravi ancora. Nelle pubbliche esposizioni francesi e straniere qual saggio diedero le Congregazioni religiose? Voi dicano le medaglie ottinate, medaglie d'oro per l'agricoltura, per l'industria, per il disegno, medaglia di I. classe per l'arte belle, per la geografia, per le scienze, diplomi d'onore per i libri, per l'insegnamento, per il metodo ecc.

A tutti questi fatti, innegabili, perchè risultati dalle statistiche ufficiali, ebbene, si (risposero gli avversari), vedendoci il risultato ottenuto dai maestri religiosi, supera quello dei laici.

Ma se agli istruitori bene educano, poi malamente. San fare dei dotti, non degli uomini e dei cittadini, e noi di in che la patria abbisogna del braccio dei suoi figli, si troverà intorno una generazione di fiacchi e di snervati.

L'accusa fu tosto raccolta e sparsa ai quattro venti dai giornali democratici: *Gioventù fiacca e snervata!*

E' un'accusa sanguinosa, come ognun vede. Convien vederci il fondo, per bacco! E se è vero che i frati ci snervano la nostra gioventù e la rendono inetta ai supremi sacrifici per la patria, ebbene anche noi grideremo sdegnati: Abbasso l'istruzione religiosa!

Veniamo ai fatti: li piglieremo dall'ultima guerra. Raffrontiamo gli snervi (già pontifici) di Oshette, che combattono an-

mati dalla fede cristiana, colla guardia nazionale di Parigi, che altri fremiti non conosce, fuor quelli di patria o di libertà.

Suvvia! Quanti snervi e quante guardie nazionali caddero pugnando per la patria? Quanti i morti e i feriti dall'una parte e dall'altra?

Vedete, qui non è questione d'opinioni, ma di cifre, e di cifre ufficiali, stese sotto gli occhi d'un Governo, che non è mica spasmatico per preti.

Or bene, esaminate le statistiche, ecco quanto si rileva. Gli alunni dei religiosi che diedero il sangue per la patria, non istanno più come dieci, ma come 500 ad uno; cioè, ad ogni guardia nazionale che caddo sul campo dell'onore, si contrappongono più di 500 snervi, che della loro vita fecero alla patria generoso sacrificio.

E con che cuor, se volete saperlo, togliete e leggete:

«Mamma mia, oh l'entusiasmo per la patria, oh il servizio, coll'armi, quanto è bello...! C'è pure, o mamma mia, sulla mia parola, si sa, si sa, di valorosi e di credenti». — Così scriveva a sua madre Enrico d'Adimar, morto a Grenoble.

«Io divento uomo, ogni di più sotto il fuoco... Questa sera m'avventerò contro la batteria gemica... Già quattro dei miei compagni vi caddero morti, dodici feriti. Viva la Francia!». Così Edgardo Seisset a suo padre.

«Vi do la notizia che ho una garba di meno... non piangete! Avessi dovuto perdere anche l'altra, avrei fatto il mio dovere». — Così il Principe di Berghes, morto a Sedan, scriveva a sua madre.

E il capitano Antonio di Vaux:

«Finalmente son soldato, pronto a morire sul campo di battaglia, facendo il segno di croce. Oh come è sublime la poesia della guerra, le notti vegliate al sereno, le fatiche durate coi soldati, e scherzare allegrementi in faccia al cannone. Poi la mia croce, le mie spalline, che mi son guadagnate da me... Da un tempo, i miei 20 anni alla Francia, e l'anima a Dio!».

Ferito a morte: «Amico mio (dice al sergente) non dir nulla ai soldati, potrebbero perder coraggio. Solo mettimi colla faccia volta alla battaglia; ch'io veda la vostra vittoria». — E poichè

l'altro ebbe eseguito: — «Or va, torrà al tuo posto».

Tralascio altre citazioni per non andare nell'un via uno, e concludo: E dunque questa, o liberali, la gioventù *fiacca e snervata* che ci affettava i preti?

E poichè coi vostri scherni ci avete costretti ad un paragone, che vi disonora, lasciate che tiriamo da tutto ciò, l'ultima conclusione: Una *razza fiacca e snervata*, la c'è, pur troppo, in Francia; ma dovete cercarla, non fra la gioventù ritrappata e obblidata della fede, *snervata* tra quella che si nutre delle vostre massime rivoluzionarie. *Fiacchi e snervati* sono i vostri operai che si vedono tutto il giorno pipa in bocca, la cattedra sull'oroscopia, affollarsi alle bisbetiche e agli spettacoli; *fiacchi e snervati* que' vostri borghesi scettici e panciuti la cui vita non passa continuo dal fondaco ai ridotti, dall'ora ai piaceri; *fiacchi e snervati* que' vostri politici a doppia faccia, che quant'ascoltano al popolo coi parlapi, e colla frasi gridando *Patria e libertà*, badano ad arricchire della loro spoglia.

Tanti a persuadere che non volta, signorini miei belli, la vera forza non sta nel cantare a squarciagola, *Marsigliese*, e portar attorno una bandiera; sibbene a saper soffrire e morire per la patria.

Le informazioni di un onorevole

Un autorevole deputato scrive dal Roma: «In sessione parlamentare sarà riaperta in novembre, e già fra molti si comincia a discutere il programma parlamentare per la seduta della sessione. Si ripresenteranno la legge sulla Opere pie e sullo stato di relazione, così quella dello Zanardelli sulle Riforme del riordinamento dell'ordine giudiziario, così altre...».

Le difficoltà sono per i provvedimenti finanziari.

Di essi non si è ancora discusso perchè sono tuttavia assenti gli on. Dada e Giolitti che sono i due più interessati nella questione.

Quando alla legge finanziaria sarà anche ripresentata, ma allora non si è trattato che di delineare le questioni, senz'altro.

I Consigli plenari si terranno più tardi. Mi si vuole assicurare che ai principi d'a-

— Essa mi ha fatto osservare che anche il padre di Carlotta, il mio povero Tom, era morto per un malessere inspiegabile e lento, e che presentava gli stessi caratteri dell'attuale indisposizione di Carlotta.

— Non v'è bisogno di prendersi tante inquietudini; Tom era piuttosto avanzato in età, e Carlotta è giovane... Ah! eccola. Infatti la giovane si avvicinava appoggiata al braccio di Diana; era pallida, affaticata, languente.

Pareva una fantasma.

XVI

Tutti erano per diverse ragioni inquieti in casa Sheldon.

Il signor Filippo non poteva dissimulare appieno le sue apprensioni; la madre di Carlotta faceva di tutto per manifestarle; Diana era pensierosa e pensava sempre se fosse possibile trovare un mezzo per rimettere la sua amica; Valentino era addolorato profondamente e nulla aveva più potuto cono-

Ma un'altra persona osservava dincessantemente, rivolgersi a lei, e lei, quella misteriosa malattia.

Era la vecchia domestica che Filippo aveva qualche tempo addietro messa a fianco di Carlotta per essere ben informato di ogni atto e parola di costei.

Ma il modo felice ed incoerente col quale Carlotta si rendeva affezionato tutti coloro che l'avvicinavano, produsse il suo effetto anche sulla vecchia governante; e l'affettuosa intimità colla quale la giovane trattava quella antica donna di casa, che aveva conosciuto suo padre, e che le poteva parlare della contea di York, aveva in breve soggiogata la importuna scrutatrice.

Quando il cambiamento sopravvenne nella salute di Carlotta, la vecchia Nancy fu una delle prime persone che se ne accorgessero, e avrebbe voluto far prendere a Carlotta qualcuno di quei rimedi dei quali sono tanto feconde le donne; ma Carlotta che non aveva alcuna confidenza in simili manipolazioni non aveva mai voluto saperne.

Per qualche tempo Nancy non si inquietava troppo del malessere di Carlotta; ma il giorno venne nel quale essa non poté più dissimularne la gravità, e, cosa strana, non poteva bandire dalla sua mente uno strano pensiero, non poteva a meno di trovare una somiglianza tra il male di Car-

lotta e quello al quale aveva dovuto soccombere il padre di lei.

Quando Filippo volle fissare un appartamento nelle vicinanze di Hastings per recarvi con Carlotta, diede l'incarico alla vecchia domestica. Costei nell'atto di partire colle istruzioni di Sheldon gli disse:

— Se sapete che pena mi fa lo stato di salute di Carlotta! essa dimagrisce, depersica ogni giorno; fa male al cuore!

Il volto di Sheldon si oscurò a quelle parole e si agitò impazientemente nel suo seggiolone.

Egli non considerava pericoloso il non moderare i suoi moti in faccia di quella vecchia alla cui perspicacia in fatto di osservazioni di fisiologia non credeva troppo.

Tra tutte le eventualità cui Sheldon aveva previsto e prevenuto non entrava quella di supporre che la vecchia Nancy potesse divenire un ostacolo per lui.

Nancy partì la mattina e ritornò la sera infreddata, dopo di aver preso in affitto una elegante casetta nel villaggio di Barrow.

(Continua.)

Conservazione e sviluppo dei capelli e barba. (Vedi avvisi sulla quarta pagina.)

APPENDICE

L'EREDITIERA DEGLI AYCARTH

— Eppure l'ultima volta Carlotta ci si è trovata tanto bene! la zia Dorotea poi le vuole un bene grandissimo e se ne prenderà ogni cura.

— No no; ne ritornerebbe peggio in salute di quello che sia adesso; ve lo ripeto, il paese è troppo freddo.

Dopo un momento di silenzio, Filippo rispose:

— Se Carlotta ha bisogno di cambiare aria, il luogo più confortevole le sarebbe Hastings; io stesso mi sento abbisognare di riposo; gli affari sono ora in tale periodo di calma che mi posso agevolmente prendere un congedo; Andremo ad Hastings o alle vicinanze dove staremo due o tre settimane. Ma in fin dei conti chi vi ha messo in capo che Carlotta abbia bisogno di cambiare aria?

— Oggi discorrevi con Diana, ed è precisamente essa che ha suscitato in me delle inquietudini.

— Come sarebbe a dire?

gosto siamo stati ad un pelo per una confusione generale. La scintilla sarebbe venuta da parte della Francia per le cose di Grecia, dove i francesi soffiano più di quanto taluni credano.

Ma fortunatamente il contegno dell'Inghilterra è valso a gettare un po' d'acqua gelata sui cervelli francesi. Oramai, sebbene nulla siavi di scritto, l'Inghilterra è entrata anch'essa nell'orbita della triplice alleanza. Sono gli interessi identici che l'hanno spinta a questo.

Pel momento dunque, la guerra pare scongiurata per quest'anno di grazia, ma per l'anno venturo nessuno, proprio nessuno, è in grado di prevedere nulla.

Del resto, manca meno d'un mese alle elezioni generali francesi. Da esse dipenderà la soluzione delle questioni presenti o nel senso della pace, o nel senso della guerra.

Fra un mese dunque l'Europa saprà quale sorte le spetterà nel prossimo anno. Se la vittoria sarà del boulangismo, la guerra si ritiene inevitabile.

Crispino governo

Mentre si predica contro la polizia austriaca e le barbarie della polizia borbonica e pontificia, avvengono nel liberalissimo regime crispino cose da turchi e per dir poco. Ecco una fresca che leggiamo nei giornali di Milano:

«Ponti Giovanni, d'anni 20, fattorino di studio, e Barengi Napoleone, d'anni 17, tipografo compositore presso la tipografia Bortolotti, dovendo lunedì venire da Vibondone — dove erano recati a passeggio — a Milano, s'ebbero nelle vicinanze di Rogoredo la sgradita sorpresa di vedersi fermati da due carabinieri, che, dopo averli sottoposti ad un lungo interrogatorio, intimarono loro di seguirli.

«I Ponti ed il Barengi fecero le loro meraviglie, ma invano.

«La comitiva si recò a Rogoredo, dove i due giovani speravano di essere lasciati in libertà.

«I due carabinieri, di cui uno brigadiere, intimarono viceversa nuovamente di seguirli fino a Locate Triulzio.

«Tanto il Ponti quanto il Barengi, a questa intimazione, protestarono vivacemente dichiarando tra l'altro di esser stanchi già pel viaggio fatto, e di essere impossibilitati a mettersi nuovamente in corpo 10 chilometri di strada, a piedi, sotto il sole cocente.

«Le proteste però furono vane e i disgraziati giovani, zoppicanti e madidi di sudore dovettero fare ogni sforzo per seguire i due carabinieri.

«A Locate Triulzio, i poveretti vennero rilasciati in libertà, ma qui dovettero rimanere nella sala di sorveglianza della Stazione dei carabinieri fino alle 3 ant. del giorno appresso.

«Poi vennero caricati sopra un carretto sul quale salirono quattro carabinieri, e in tal modo furono accompagnati fino in borgo San Gottardo, dove furono messi in libertà.

«Tanto il Ponti quanto il Barengi, durante il loro tragitto, avevano chiesto una carrozza, ma non venne loro concessa.

«I due giovani sono ineccezionali, e non sanno ancora capacitarsi per qual ragione i carabinieri di Locate Triulzio li sottoposero ad una escursione poco piacevole.»

30 milioni alla Tiberina

In seguito ad un accordo stabilito la Banca Nazionale darà trenta milioni alla Tiberina. E questa pagherà diciotto milioni al Banco Sconto.

Con questi mezzi provvedesi ampiamente alle attuali emergenze dei due Istituti di credito.

In seguito si adotteranno ulteriori provvedimenti per quanto riguarda la fondazione di un grande Istituto di credito edilizio, che trova l'appoggio degli uomini di Banca.

Sabato la Banca Tiberina riaprì gli

sportelli per pagare le richieste dei correntisti che si presentarono a ritirare il loro danaro.

A seguito delle conferenze tenute tra i rappresentanti della Banca Nazionale e del Banco di Napoli col presidente del Consiglio e coll'onorevole Gagliardo sottosegretario del Tesoro, la Banca Tiberina riprese ieri il corso regolare di tutte le sue operazioni. Domani presso Crispi si riuniranno nuovamente Crispi, Giolitti, Grillo, Giusso e Caranti per stabilire un definitivo assestamento.

AFRICA

Telegrafano da Massaua in data 29 al Piccolo:

«Il generale Baldissera rientrò a Massaua ieri, dopo aver ricevuto un messaggio del maggiore di Majo, che gli annunciava la precipitosa ritirata di Ras Alula, non in direzione di Adua, ma verso ovest.

«Il generale si tratteneva all'Asmara avendo notizia certa che Ras Alula riuniva a Gundet una colonna di 10,000 cavalieri per tentare un colpo di mano sopra una nostra colonna d'approvvigionamento; fingendo, in pari tempo, un attacco sull'Asmara. Sarebbe stata la ripetizione della tattica di Dogali.

«Furono date tutte le necessarie disposizioni; e il maggiore Di Majo e il tenente Bettini, con 2000 uomini di bande abissine, si spinsero due volte fino a Gura e l'occuparono.

«Questa occupazione sembra ormai permanente, perchè vi rimasero e vi sono ancora più che 1000 abissini delle nostre bande assoldate.

«Così il fianco dell'Asmara è protetto.

«Ieri correva voce fosse stata razziata una colonna di cammelli con viveri diretti all'Asmara; ma il Comando le nega.

«Le truppe nuove giunte vengono spedite alle residenze; ma per ora non si concessero il rimpatrio a quelle dell'Asmara.

«Avvennero varie fucilazioni di spie e di disertori delle nostre bande abissine; ma non per opera del Comando.

«Sono i vari capi abissini delle bande assoldate, che così mantengono la disciplina, non avendo altri mezzi.

«I forti dell'Asmara furono armati, non di cannoni da neve, come legge nei vostri giornali, ma di pezzi da dodici da posizione.»

Telegrammi inviati a S. S. Papa Leone XIII nella triste occasione del 9 Giugno

Dal supp. X lista pubb. dalla Voce della Verità:

Piacenza. Avv. G. B. nob. Rocci, Can. D. Carlo Grandi, Can. Prof. Dott. Savino Rocca teologo della Cattedrale Iselli Alessandro negoziante, Martini Ettore studente, Rossi Giuseppe negoziante, Luigi Corvi farmacista, Conte Francesco Nasalli, Canonico D. Luca Rocovieri, Pietro Donati, D. Alfonso Marzolini prevosto di S. Savino, Chiara Ferrari ved. Cattaneo, Teresa Rossi in Cattaneo, Giuseppe Cattaneo commerciante, Canonico prof. Giambattista Rossi, Paolo Cattaneo, Luigi Ambroggi, Contessa Paulina Falconi, rag. Guido Giolitti o famiglia, D. Gius. M. Bruschi dottor prevosto, in S. Fermo, contessa Rosina Falconi in Sagadelli, Pietro Cattaneo studente, ing. Giovanni Cattaneo, Mons. can. Prevosto dottor Francesco Tammi, Prelato domestico, Protonotario Apostolico e Vicario generale della Diocesi di Piacenza, dott. Ferrante Pozzi, Filippo Bonarini, Orsolina Villa, Gioachino Gioia, avv. prof. Carlo Cattaneo, Giuseppina Villa, Giuseppe Cella, Cesare Chiesa, avv. D. Giuseppe Emanueli, can. prev. coad. D. Giuseppe Caminati, can. D. Luigi Cardinali, Giuseppe Cella, contessa Maria Radini Todeschi Baldini, Giuseppina Grassi ved. Villa, Conte comm. Carlo Radini Todeschi Baldini, Teresa Villa, Rosina Villa, contessa Luisa Radini Todeschi Baldini nata Fantini, Italo Pennaroli studente, can. D. Gherardo Casella, Annotta Cavalli e famiglia, Pierino Villa, prev. dott. Giuseppe Pinazzi, D. Gaspare Bardi, conte G. B. Nasalli Rocca chierico, Giuseppe Villa, prev. D. Luigi Villa, dott. Luigi Porta, D. Antonio

Gaccioli, D. Giambattista Antozzi, Luigina Villa, dott. Mauro Pagani, contessa Annetta Radini Todeschi Baldini, contessa Angiola Bovarini ved. Nasalli Rocca, conte Camillo Nasalli, mons. Domenico Costa can. prev. di Sant'Antonino, March. avv. cav. G. B. Volpe Landi, Bertucci Angelo di Bardi, D. Angelo Bacchetta arcip. vic. for. della Collegiata di Tuna, mons. Luigi Schenardi arcip. vic. for. di Pomaro, avv. avv. Gaetano Bordini, conte dott. Giovanni Nasalli Rocca, march. ca. Alfonso Landi, conte Gaetano Nasalli, contessa Chiara Nasalli nata Fioravanti, D. Bassiano Rancati, Ferrarini Giovanni studente, Mons. conte Murandi arcip. parr. della Cattedrale, conte Lodovico e contessa Olga Nasalli, marchesa Sofia Landi nata contessa Douglas Scotti, Maurizio Cattaneo, D. Giuseppe Molinari arcipr. di Bettola, Giovanni Fegadolli.

(Continua).

ITALIA

Genova — Aggressione d'una sentinella. — Questa mattina un individuo trentenne aggredì un bersagliere che era di sentinella al palazzo reale inferendogli con un lungo coltellaccio delle gravi ferite alla faccia. — Mentre il bersagliere cadeva al suolo, il feroce balzava sopra un tram che di là passava; ma i bersaglieri del corpo di guardia a passo di corsa riuscirono a raggiungere il tram ed arrestarono l'aggressore.

Torino — Un curioso dispaocio. — In seguito all'articolo del Figaro sulle banche italiane, un gruppo di banchieri e agenti di cambio torinesi spedì al detto giornale il seguente telegramma pungente:

«Visto il crax annunciato nell'odierno numero del vostro giornale, siamo disposti ad acquistare quante azioni voi francesi avete disponibili dalla Banca Nazionale italiana al prezzo di lire mille ciascuna. Spedite subito.»

Venezia — La musica Sacra e la «Schola Cantorum» nella Basilica di San Marco. — L'Em.mo card. Agostini, Patriarca di Venezia, ha con recente Pastorale istituito per la Basilica di S. Marco una Scuola di Cantori, affidandone la direzione al chmo Giovanni Tebalchini di Brescia di recente laureato nella scuola Superiore di Musica Sacra di Ratisbona, già redattore del valente periodico Musica Sacra di Milano e noto in Italia per i suoi scritti di erudizione e di critica teatrale. Quale sia lo scopo della Scuola di Cantori risulta dalle seguenti parole di S. Eminenza:

A questo fine abbiamo in primo luogo stabilito di aprire un Collegio speciale di giovanetti cantori, o, come a' tempi del Palestrina chiamavasi, una Scuola di putti.

In questo Collegio, a cui già si sta provvedendo, e che come speriamo, sarà aperto al pubblico sul principio del prossimo anno scolastico 1889-90, non si ammetteranno per ora che soli venti giovani di civile condizione di buona sanità e in età dagli otto ai dodici anni. Riceveranno essi educazione sinceramente religiosa e civile sotto la dipendenza di un rettore, che sarà a suo tempo da Noi nominato, e con regolamento disciplinare simile a quello degli altri Collegi di educazione; attenderanno allo studio delle lettere nelle scuole elementari o ginnasiali, corrispondenti alla loro capacità, ed aggiungeranno, come proprio di questo Istituto, lo studio del canto in chiesa, secondo i metodi più riputati. Resta inteso che questo studio del canto sarà condotto con tale moderazione e regolato in tale maniera, che non possa pregiudicare menomamente né alla sanità dei giovani, né al loro progresso negli altri studi letterari. Dovranno poi a suo tempo, e fino a che rimangono nel Collegio, prestarsi per le esecuzioni della cappella di S. Marco nelle feste più solenni nell'anno; e a ricompensa di questo servizio si avrà un particolare riguardo nello stabilire la dozzina propria del Collegio; come apparirà dal programma che quanto prima sarà pubblicato.

Al sopravvivere della muta di voci, i giovani, finito l'anno in corso, dovranno abbandonare la scuola, e potranno, se così loro piace, continuare gli studi nel Nostro Seminario patriarcale, dove di preferenza saranno ricevuti; però conserveranno sempre il diritto di appartenere alla Schola Cantorum nel tempo in cui avranno rifatta la voce. Ma le voci dei putti non bastano da sole alla istituzione d'una cappella. Abbia-

mo quindi stabilito di fondare nello stesso tempo, una sezione di cantori adulti per le voci di tenore e basso.

FRANCIA

Francia — Tentata truffa per 4 milioni. — Tale Ella Kamour che si diceva proprietaria di vastissimi fondi in Siria, tentava l'altra mattina di realizzare quattro milioni di franchi in titoli di rendita e in valori di Borsa presso un agente di cambio di Parigi in via Drouot. Il procuratore dell'agente, sospettando qualche bricconata, pregò il Kamour di ritornare più tardi e di lasciare intanto i titoli per verificarli.

Il Kamour esitava, però alla fine, li lasciò. Il procuratore allora, corse a partecipare i suoi sospetti al commissario di polizia Mouquin, poi tutti e due insieme sottoposero i titoli ad uno stampatore praticissimo, il Chaix, che riconobbe che erano falsi benché fossero benissimo imitati.

Il Mouquin, pertanto, saltò in un fiacre per recarsi in rue Auber all'indirizzo lasciato dal Kamour. Svoltando dalla rue Laftite nel boulevard, il cavallo della carrozza di piazza cadde rompendo le stanghette. Così il Mouquin fu costretto ad aspettare che passasse un altro fiacre e perdetto tempo. E quando giunse a domicilio del Kamour, questi fuggendo il vepto, era scappato da cinque minuti.

Il Kamour aveva un appartamento di cui pagava 5000 franchi di fitto; i mobili erano stati pagati 20,000 franchi. Un uomo di carnagione bruna gli aveva portato l'altra sera un pacco di titoli.

I connotati di Kamour sono: 46 anni d'età; statura media; grosso; grigio; buterato dal vaiuolo; ha le tracce di ferite al collo; parla parecchie lingue; correttamente.

Russia — 129 Sepolti vivi. — Una orribile catastrofe avvenne mercoledì della settimana scorsa nel villaggio di Kenzovich nel distretto di Tortu presso la frontiera russa meridionale.

Quattro giorni prima gli abitanti di quel villaggio erano rimasti turbati vedendo l'acqua del torrente che attraversa la valle sopra uno dei cui margini era fabbricato il villaggio, divenire subitamente di un colore rossastro.

Questo fenomeno accompagnato da boni e rumori nelle colline, decise i contadini, la maggior parte turchi, a mandare una deputazione al kaimakan del distretto per indurlo a provvedere contro l'imminente pericolo. Costui non avendo, para, alcuna fretta, rispose alla deputazione che verrebbe venerdì, per vedere come stanno le cose, dopo di che etenderebbe un rapporto.

Per conseguenza il giorno stabilito i terrazzani si radunarono, verso le 11 e mezzo, nel villaggio per incontrare il kaimakan e circa lo stesso tempo l'armento veniva ridotto nel borgo per la consueta mungitura.

Era circa il mezzogiorno quando si osservò un subito movimento della collina. In pochi secondi una frana orribile seppellì l'intero villaggio salvandosi solo una bambina che per combinazione si trovava a poca distanza.

Di 184 abitanti 129 con tutto il bestiame rimasero sepolti vivi senza nessuna speranza di scampo. Secondo il primo rapporto quelli che erano assenti nel momento fatale, trovandosi in campagna, sommano a 55.

Non si farà nessun tentativo per dissotterrare i corpi giacché la massa di terra e pietre caduta loro sopra è così grande che, coi mezzi che si posseggono per simili lavori, ci vorrebbero settimane intere per giungere fino ad essi.

E' in procinto di partire per quel luogo una commissione governativa incaricata di una inchiesta ufficiale.

Spagna — Congresso cattolico a Saragozza. — Il Vescovo d'Alcala, presidente dell'Assemblea centrale d'organizzazione cattolica in Ispagna, ha indirizzato al Cardinale Arcivescovo di Saragozza una lettera, pregandolo di fissare l'epoca per la riunione dell'Assemblea di Saragozza, in conformità alle decisioni prese dal Comitato cattolico.

Si crede che questa riunione sarà tenuta quanto prima e vuolsi che si trarrà opportunità da questa per riaffermare sempre più i sentimenti della Spagna intorno allo scioglimento della questione romana; le numerose offerte fatte pervenire al S. Padre per ospitalità, abbazia, chiaramente fanno intendere quanto attiva sia qui la propaganda in favore di Leone XIII.

Cose di Casa e Varietà

**In protesta contro gli insulti fatti alla
Cattolica Chiesa col monumento al
Bruno, ed in adesione all'ultima Al-
locuzione del S. Padre Leone XIII.**

Urban D. Giacomo: L. 2.00.
Offre D. Giacomo di Pascolo, 2.a offerta del
Clero e popolo L. 3.50.

Totale L. 5.50
Somma precedenti L. 120.25

Totale L. 125.75

Domenica 1. settembre della Chiesa del R. R. P. P. Cappuccini in Udine, tenne la solita conferenza dei terziari. Predicò il M. R. P. Zeffirio da Asola. Il concorso era numeroso, si raccomandò l'offerta e questa come segno d'affetto al S. S. Leone XIII ed a protesta contro il monumento Brunisti. L'obolo raccolto dai buoni Terziari a Terziarie, verrà spedito al S. Padre insieme ad una nobile protesta.

Per l'espurgo dei pozzi neri

Il Municipio di Udine avvisa: In seguito alla deliberazione consigliare 18 maggio p. p. e ad accordi presi fra questo Municipio e la locale società anonima per l'espurgo dei pozzi neri, avvertesi, che dal 15 settembre p. v. fino al 15 giugno 1890, detta società si è assunta di provvedere al vuotamento, col sistema pneumatico, della fogne in città, alle condizioni qui appresso specificate.

Gli imprenditori per l'espurgo dei pozzi neri, oltre a trattenerli le materie estratte dalle fogne, avranno diritto verso i proprietari delle case ai seguenti compensi:

a) per pozzi neri sistemati a norma del regolamento L. 0,80 (centesimi ottanta) per ogni botte della capacità di metri cubi 1,30 col vuoto barometrico a centimetri 65, nei mesi di gennaio, febbraio, marzo, ottobre, novembre e dicembre; e L. 1,20 (lire una e centesimi venti) negli altri mesi.

b) per pozzi neri che ricevono altri scoli oltre quelli destinati alla pulizia delle latrine, come pure per le vasche di scolo dei seccatoi e d'altre acque immonde lire 2,00 (lire due) per ogni botte come sopra.

E' fatto obbligo agli imprenditori di denunciare al Municipio i difetti dei pozzi neri per quelle misure che crederà del caso, non esclusa l'applicazione di multa al proprietario per contravvenzione al regolamento.

Continuazione e fine

Ci fece meraviglia il leggere nel *Friuli* del 31 Agosto, come le nostre parole di alcuni giorni a dietro furono interpretate nel senso di una guerra aperta o di una cospirazione contro il Tomadini; la quale ne avemmo in mente di muovere, né da altri, fuorché a Cividale, fu malignamente intraveduta.

Noi conserviamo invece la nostra opinione, che il Tomadini, se ha fior di senno, come del resto non dubitiamo, deve aver letto assai più di buon grado le nostre parole, che tutti gli altri articoli ampollati, rugiadati e pieni di vuoto (ci si permetta l'arabesque) che si son stampati in proposito della sua Messa.

Che utile arrecano al novello Maestro, quelle lodi di cielo, fatte a quel modo, senza neppure il lucignolo del lume della critica? Molto probabilmente lo distolgono dal porre nei suoi lavori quella elaborazione minuta ed accurata, che nei loro, non sdegnarono di usare i grandi, e che per essa anzi divennero tali.

Il sig. Iulius seguiti pure a credere la Messa un capolavoro; noi, tenendo calcolo dell'età giovanile e dei privati studi del giovane compositore, ci andiamo sempre più persuadendo dell'errore intempestivo commesso: del resto non ci meravigliamo, conoscendo quali solenni insuccessi spettino sovente anche a coloro che si dedicano esclusivamente alla composizione, dopo nove o dieci anni di conservatorio, in lavori ben più esigui di quello del Tomadini. (Chi sa che non sieno comprese fra questi, anche quelle composizioni che il sig. Iulius chiama sonate sinfoniche?)

In quanto poi a quello schiaffo morale, che il nostro sublime contraddittore ci accusa di aver dato alla Commissione eletta dall'Arcivescovo, non sappiamo rispondere altro, se non che il sig. Iulius mostrò di non conoscere il perché questo beneplacito sia stato dato.

Si accerti dunque il rispettabile sig. Iulius che la nostra non fa una guerra; e se ciò egli non chiama pace, ma invidia o animosità, benché sia Iulius, e Caesar anche

se vuole, non sa certamente cosa significhi guerra. Noi diciamo il vero, quantunque abbia potuto avere un sapore di forte argume per chi lo diciamo: tuttavia

La verità nulla menzogna frodi

Quel diploma di benemeranza adunque che ci augurò il sig. Iulius, noi di buon cuore gli rimandiamo; sicuri, con chi ben vede, che in esso starà assai meglio il nome di Iulius che quello di Orfeo.

2 Settembre 1889.

Annessione

A Tricesimo dalla casa aperta di Santa furono rubata lire 190.

Incendio

A S. Giovanni di Manzano si sviluppò un incendio nel fienile di Tonero L. e Picecco G. causando al primo un danno di L. 300 per guasti al fabbricato, ed al secondo un danno di L. 120 per fieno bruciato.

Rassegne di rimando

Nel prossimo mese di ottobre avranno luogo le consuete rassegne di rimando semestrali, per militari in congedo illimitato di prima e di seconda categoria appartenenti all'esercito permanente ed alla milizia mobile e poi militari di prima, di seconda e di terza categoria iscritti alla milizia territoriale i quali ritengono d'essere divenuti inabili al servizio militare.

Diario Sacro

Mercoledì 4 Settembre — S. Pelagio m.

ULTIME NOTIZIE

La Regina sulle Alpi

Grosseney 1: Stasera alle ore 9 la Regina con Depeceoz e seguito è partita per Pont-Saint-Martin onde salutarvi il Re che si reca alle cacce di Valsavaranche ed incontrarsi col principe di Napoli con cui tornerà qui domani. La Regina venne entusiasticamente applaudita dalla popolazione. Lo sfilare della reale cavalcata alla viva luce delle lanterne assumeva un aspetto fantastico.

Grosseney 2: Il Re e la Regina si incontrarono stamane a Pont-Saint-Martin. La Regina col seguito fece alle ore 5 autim. colazione ad Issime. Giunse a Grosseney alle ore 12,30. La Regina fu ricevuta dal municipio a due chilometri ed aspettata ed ondeggiata dalla popolazione, dal clero all'ingresso della villa Depeceoz. Le campane suonavano a festa. Stasera si farà una ritirata colle fiaccole.

Il Re in Aosta

Aosta 2: Il re giunse alle 5,45 autim. ondeggiato alla stazione dalle autorità. Il paese era imbandierato. Proseguì per Sarro.

Il manifesto del Conte di Parigi

« Francesi. Si è impegnata una lotta decisiva. Si tratta di strappare il potere alla fazione che vi opprime, che ha compromesso la pubblica fortuna e violato le vostre libertà le più care. I buoni cittadini procedano d'accordo verso questa meta. Nulla deve dividerli.

Conservatori, mantenetevi uniti. Voi soprattutto o partigiani della monarchia, cui strisciate intorno a me la causa, che io rappresento, dato l'esempio della concordia e del patriottismo. Là dove avete dei vostri candidati, sosteneteli con tutta energia: altrove ispiratevi dalla necessità della lotta e non trattate quali nemici coloro che combattono gli stessi avversari, che combattete voi.

I vostri nuovi mandati avranno un grande compito da compiere. Dopo avere con atti di riparazione arreso rimedio ai mali più stringenti, egliano ridaranno al paese il diritto di disporre di sé medesimo. Nel 1834 il partito repubblicano, con disprezzo dei suoi principi e dei suoi impegni, ha cancellato dalle leggi costituzionali la disposizione, che riservava l'avvenire esso ha preteso di imprigionare la Francia nella repubblica e chiuderle ogni via legale d'uscirne.

Una nuova missione metterà termine a questa schiavitù, restituirà la parola alla nazione e così preparerà l'avvenimento d'un regime che ristabilirà la pace religiosa, che apporti la stabilità alle nostre istituzioni, la calma nell'esercizio delle libertà alla nostra società democratica.

Quando giungerà quell'ora voi vi ricorderete di ciò che è stata la monarchia nel passato: già vi ho detto quello che essa sarà nell'avvenire.

Cattolici, cristiani, potrete voi essere esitanti? Qual governo vi darà meglio della monarchia garanzia per l'educazione dei vostri figli e per il rispetto delle vostre coscienze? Qual governo saprebbe meglio onorare la religione senza comprometterla, ed assicurare ai suoi ministri l'indipendenza di cui abbisognano per compiere la loro missione?

Imperialisti, io non vi chiedo già che rinnegiate ai vostri ricordi, ma vorreste voi rifiutare il vostro appoggio alla monarchia, forte dell'assenso nazionale, il giorno in cui fosse stabilito esser essa sola la salvezza? Voi che in buona fede avete cercato di fondare una repubblica onesta, una repubblica conservatrice, voi non proseguirete a difendere contro l'esperienza una forma di governo condannata dai suoi risultati.

Voi tutti infine cui sta a cuore il risorgere della Francia si all'interno che al di fuori, voi indarno lo chiederete ai governi d'un giorno: solo la monarchia saprà darvelo.

Questa sarà l'opera dei domani: quella di oggi voi state per compierla. Votate senza timore delle minacce d'un potere che non durerà abbastanza per mandarvi ad effetto. Abbiate confidenza: Dio rimette nelle vostre mani i destini della patria.

Seheca House, 28 agosto 1889.

Figaro, conte di Parigi.

Meeting dei scioperanti

Al meeting dei scioperanti a Hyde Park vi erano 150 mila assistenti. Gli oratori dichiararono che i scioperanti sono decisi di resistere finché i direttori dei docks non cederanno. Una colletta fatta fra la folla produsse una somma considerevole. Nessun disordine.

La riunione annua del consiglio della Trades Unions d'Inghilterra dichiarò che le domande degli operai dei docks, sono giustificate e raccomandò alle corporazioni dei mestieri d'aiutare gli scioperanti.

Telegrafando da Chicago 2: L'assemblea delle corporazioni operaie ha approvato una mozione, che constata la simpatia delle masse per gli scioperanti di Londra, invitando i padroni ad intendersi con gli operai onde regolare le condizioni del lavoro.

TELEGRAMMI

Berlino 2 — Ambasciatore e ambasciatrice d'Italia sono partiti per la villeggiatura di Harzburg. I giornali pubblicano i ringraziamenti della banda municipale di Milano al borgomastro per l'accoglienza simpatica della popolazione di Berlino.

Nuova Orleans 2 — Numerosi bianchi spararono coi fucili su viaggiatori neri nelle vicinanze della città. Parecchi feriti. Temesi un conflitto di razze a Shellmound nel Mississippi.

Il governatore dello Stato e un distaccamento di truppe sono partiti nei luoghi.

Auvergne 2 — La tranquillità è ristabilita a Saint Florantin ove scoppiarono disordini fra gli operai francesi ed italiani. Alcuni operai repressero il lavoro.

Belgrado 2 — Secondo notizie da Sentari si è sparsa la voce fra le popolazioni armate che l'Austria vorrebbe occupare Novi-Bazar. Le tribù armate si riunirono in seguito a questa voce e decisero di opporsi all'Austria a mano armata.

Notizie di Borsa

3 settembre 1889.

Rendita id. god. 1. gen. 1889	da L. 93.90 a L. 94.00
id. id. 1. Lugl. 1889	91.73 - 91.83
id. austriaca in carta da F.	83.40 a F. 83.60
id. in arg.	84.00 - 84.60
Finanziari effettivi	da L. 212.75 a 213.25
Bacannotte anghese	212.75 - 213.25
Azioni Banca di Udine	102. - - -
id. Banca Pop. Friul.	104. - - -
id. Tramvia Udine	102. - - -
Cotazioni Udinese	1120. - - -

ANTONIO VITTORE, gerente responsabile

Approfittare dell'occasione

MASSIMO ETTERNE di S. Alfonso De' Lignori, aggiuntivi i vesperi delle domeniche e della B. Vergine. Vol. di pag. 352.

Detto legato in tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole L. 40 ogni 100 copie.

Il medesimo volume in brochure L. 18 ogni 100 copie.

Indirizzare lettere e vaglia alla LIBRERIA del PATRONATO, via della Posta 16 — Udinese.

NERVOSI!

Tutti coloro che soffrono di

Nervosità

in generale, accompagnata di male alla testa, Emicrania, Congestioni, Irritabilità, Angoscia, Insonnia, Stato morboso generale del corpo, inquietudine, come pure tutti coloro che hanno avuto colpi apoplettici ed ancora ne patiscono le conseguenze — in somma tutti quelli, le cui malattie sono causate dalla

Debolezza di nervi

sono pregati caldamente nel loro proprio interesse di farsi dare il mio opuscolo:

« Delle malattie nervose e dell'apoplessia. Maniera di prevenirle e di curarle »

il quale sarà consegnato o spedito

gratis o franco.

dei sottoscritti depositari e dal quale riceverete trovarsi quasi dappertutto. L'indiscusso rimedio.

A chi preme non soltanto e benessere proprio ma anche quello dei suoi cari — chi vuol conservarli la vita e rendere la salute ad una creatura martirizzata dei mali nervosi — non tralasci in nessun modo di procurarsi il suddetto opuscolo che sarà spedito gratis e franco.

Romano Weissmann

Gia medico di battaglia nella milizia membro onorario dell'ordinamento italiano della « Croce Bianca »

UDINE, Francesco Minilini, Reggente. Deposito generale per l'Italia: Fratelli KRAUS, Via S. Paolo 5. — Milano.

LA NUOVA FABBRICA LATERIZI

E MATERIALI DA FABBRICA
PILAN e MINCIOTTI

in CAMINO di CODROLOPO ha posto in commercio il suo materiale da fabbrica con prezzi e qualità da non temere concorrenza.

La qualità eccellente delle argille, la perfetta cottura — dovuta al sistema Hoffmann dei forni perfezionato e alta valentia di chi dirige e presiede ai lavori, la prontezza nell'esaurimento di ogni commessione per quanto forte, assicurano la ditta di ottenere una numerosa clientela.

La fabbrica per quest'anno ha disposto l'approntamento di tre milioni di pezzi in sorte, potendo all'occorrenza aumentare il suo prodotto.

Si eseguono anche, sopra ordinazione, lavori artistici di qualunque genere in terra cotta.

Interessi famigliari

Il sottoscritto si pregia d'avvertire la numerosa sua clientela di aver sempre fornito il MAGAZZINO di

MACCHINE DA CUCIRE

dei più rinomati ultimi modelli, con Officina speciale. — Prezzi convenienti. — Aghi e pezzi di cambio.

Macchina Americana per lavar la biancheria.

Assortimento

LAMPADE A PETROLIO

METHEORA — LAMPO — PATENTE SOLARE — Lucignoli e tubi.

Deposito

Concimi artificiali

della prima e premiata fabbrica G. SARDI e C. di Venezia.

Deposito

MATERIALI DA FABBRICA

Ordinazioni direttamente a

GIUSEPPE BALDAN

Udine-Piazza del Duomo.

500

e più attestati di medici insigni, sono una seria prova della potenza antimalarica della PILLOLE GIBELLI.

« Dopo guerreggiare radicalmente le lunghe febbri terzane e quartane e qualunque forma di Malaria, anche se ribelle a tutti i febbrifughi fino ad ora in uso, non spiega alcun dubbio dannoso sull'organismo, anzi ha una molto pronunciata influenza salutare sulla nutrizione generale. »

Flacopo di R. 24, Pillole con istruzioni

Lire 2.

Richiedendoli alla Farmacia GIBELLI e BRANDELLA, Metz — in UDINE all'Ufficio Annuale del Cittadino Italiano, Via della Posta, 16.

CONSERVAZIONE E SYMPUR DELLA CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fiamma è la barba ed i capelli aggiungono alla
degna corona della bellezza. Il capo di bellezza, di forza e di senno
L'Acqua di chinina di A. Migone e C.
è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta
dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infon-
dando loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura
alla gioventù una lussuogliente capigliatura fino alla più tarda vec-
chiaia. Si vende in fiale (fascioni) da L. 2, 1,50, 1,25, ed in bot-
tiglia da un litro a L. 5,50.

L'Acqua Anticancro di A. Migone e C.
di soave profumo, ridona in poco tempo ai capelli ed alla barba im-
bianchiti il colore primitivo, la freschezza e la leggiadria della giovi-
nezza, senza alcun danno alla pelle e alla salute, ed insieme è la più
facile ed adoperarsi a non esige lavatura. Non è una tintura, ma un'ac-
qua inodora che non macchia né la biancheria, né la pelle e che ag-
giunge sullo cute e sulla radice dei capelli e barba, impedendone la
caduta e facendo scomparire le pollicelle. Una sola bottiglia
basta per conseguire un effetto sorprenden-
te. — Costa L. 1. — la bottiglia.

I suddetti articoli si vendono da Angelo Migone e C.
Via Torino, 12, Milano. In Venezia presso l'Agenzia
Longega, S. Salvatore, 1826; da tutti i parrucchieri, profu-
merie farmaceutiche, ed Udine presso i Sigg. MASON ENRICO
chincagiere — PETROZZI FRATELLI parrucchieri — FABRIS ANGELO
farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent 75.



PRIVATIVA INDUSTRIALE PER L'ITALIA
FARINA & PANELLO DI COCCO

TUTTO IL BESTIAME
da latte, da latte, da lavoro e da ingrasso,
si alimenta unicamente ed economicamente col

COCCO (producendo più latte
e più crema)

Il Governo ha compreso la Farina di Cocco nella
razione dei foraggi per l'esercito.

Farina L. 25 per 100 Chilogr. — L. 13
per 50 Chilogr.

Panello L. 20 per 100 Chilogr. — L. 11
per 50 Chilogr.

La Farina è per tutti gli animali. — Il Panello è e-
sclusivo per majali.

Merco franca di porto in ogni stazione ferroviaria

Un solo quintale basta per fare esperienza con
più animali e convincersi dell'utilità.

La richiesta con valuta anticipata farla al sig. RAF-
FAELE SANTACROCE in Napoli che manda gratis gli
attestati ed il modo d'adoperarli.

Basta mandare il solo biglietto di visita per avere gratis
gli opuscoli con gli attestati.

Si domandano rappresentanti in ogni città.

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA
COMPAGNIA FRAISSINET
Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d'ogni mese
da GENOVA per

Montevideo Buenos Ayres e Rosario

il celerissimo Vapore

STAMBOUL

Capitano CANDOLLE

Partirà il 10 Settembre 1889.

Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile

Pane fresco - Carne fresca - Vino scelto per tutto il viaggio

Il 10 ottobre 1889 partirà da Genova il vapore

TIBET, cap. Andrac.

Per morvi e Passaggeri dirigersi a GENOVA al raccomandatore
VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p. Badoli, 15.

Per passeggeri di 1^a Classe rivolgersi a GENOVA agli Agenti
d'emigrazione signori F. VOLPE della ditta G. VANINI e C. via del
Campo, N. 12, e signor BALLETO ROSSI CARO 10 e C. via Garibaldi
numero 5. M. 405 G.

F. FERRARI
Porto Maurizio - Italia

Fabbricante ed esportatore d'oli d'Olive garantiti pure in
fusti, giagnoni, giarre, fiaschi e bottiglie.

Specialità in oli extra fini da tavola. Oli per profumerie, per
lano, per sete e per macchine, per capelli, per sapone. Campioni e
prezzi a richiesta.

MEDAGLIE D'ORO — Alle principali Esposizioni di Batavia,
Torino, Anversa, Liverpool, ed all'Esposizione di Bruxelles,
DIPLOMA D'ONORE — All'Esposizione di Londra.
PRIMO PREMIO D'ONORE - Medag. grande vermei - GENOVA 1889.

SPECIALMENTE RACCOMANDATO

Anno XV^o di esercizio

Vini ed Olii legittimi Toscani
da pasto ed a prezzi convenienti di «prima» produ-
zione e non «intrugliati» da mercanti di seconda,
terza e quarta mano, si possono avere dirigendosi con
lettera affrancata al nobiluomo sig. Gherardo Nerucci,
proprietario, Villa di Malcalo, Montale (Pistoja). Ha
una «numerosa clientela di privati» di ogni ordine.
A chi ne fa richiesta si spedisce il listino delle qualità
e prezzi e saggi dei generi, tutto secondo le norme
stampate, nel listino, e non diversamente.

Un altro Preparato

E' opera questa dell'agregio Sig. PIETRO BOR-
TOLOTTI di Bologna la cui ditta è già nota in
tutto il mondo per i preparati da toilette. Il Signor Bor-
tolotti è l'inventore di quella efficacissima Acqua di Felsina
l'uso della quale è tanto giovevole per le febbri o per la
cattiva aria.

Per essa il Bortolotti ha meritato 5. medaglie, 44
medaglie, 2 gioielli, dalle loro Maestà il Re e la Regina d'Italia.
Come l'Acqua di Felsina, ogni suo preparato è accolto per ogni
dove con grande ansietà. Il suo nuovo preparato è adunque
la *Vallina al Bisulfo* che già da per tutto forma il
lusso delle più aristocratiche toilette.

I migliori pregi di questo nuovo ritrovato sono l'adesione
alle carni, e il più perfetto dono ad essa della loro natu-
rale freschezza ed apparenza. Essa applicata al viso non
cade facilmente come la cipria, e non appare come gli altri
belletti. Finora tale preparato era ricercatissimo perchè ci
veniva dalla Francia, ora tutta la signora vanno dovute al
Signor Bortolotti per aver reso loro un pregiato ritrovato,
che di nulla inferiore a quello di Francia, costa molto di
meno. Dirigersi domanda: Piazza Galvani let. U. Bologna.

CERERIA REALI
VENEZIA

FONDATA NELLA PRIMA METÀ DEL SECOLO SCORSO

La numerosa e distintissima clientela ec-
clesiastica della CERERIA REALI di Venezia,
è un pegno della qualità dei suoi prodotti;
l'estensione dei suoi affari le permette di usare
le maggiori facilitazioni nei prezzi.

Unico rappresentante per tutta la provincia
del Friuli, il sig. Giuseppe Mason in Udine.
via della Prefettura, 2.

FABBRICA D'ORGANI

MILANO

Viale Porta Venezia,
N. 28.



MILANO

Via Paolo Castaldi,
N. 8.

Fuori Porta Principe Umberto

NATALE BALIANI

Ai MM. RR. Parrochi, Fabbricerie e Comunità Religiose.

Il sottoscritto Fabbricatore, Restauratore d'Organi, lieto dei
felici risultati per molti lavori eseguiti con soddisfazione de-
suoi clienti, avverte di aver ampliato il proprio Laboratorio
in modo da ricevere qualunque commissione, assicurando che
non verrà mai meno agli impegni che gli verranno affidati.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

FELICE BISLERI

MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

Ogni Bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro perfettamente sciolto

GENTILISSIMO SIG. BISLERI

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China e sono in debito di dirle che
«esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloremie, quando
«non esistano cause malvagie o anatomiche irrisolubili». L'ho trovato, soprattutto molto
utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China,
dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi